

LA PULZELLA E L'ASSASSINO

Una vita fulminea e avventurosa, un atroce supplizio, una santificazione tardiva ma risplendente di gloria. Il destino della più celebre delle donne combattenti di ogni tempo si compie nell'arco breve di diciannove anni. Giovanna d'Arco nasce a **Domrémy** nel 1412, e ancora bambina si sente chiamare da voci celesti che l'incitano a liberare la Francia dall'invasore inglese. Riesce a farsi ricevere dal pavido re Carlo VII e a convincerlo, nel corso di un colloquio misterioso, ad affidarle il comando dell'armata. Così, a diciassette anni d'età scende rapidamente in campo (1429), affiancata dai più temerari capitani di Francia. Rompe l'assedio di **Orléans**, batte gli Inglesi a **Patay**, si riprende le città di **Auxerre**, **Troyes**, **Châlons** e **Reims**, dove restituisce al Delfino la corona. È catturata dai Borgognoni a **Compiègne**, dopo essere stata tradita, e venduta agli Inglesi, che la processano a **Rouen** per eresia, stregoneria ed esercizio dell'arte profetica. Tiene testa alle domande insidiose dei giudici, mettendoli in imbarazzo, ma è fatalmente condannata come strega e messa al rogo, il 30 maggio 1431, non ancora ventenne.

Venne riabilitata da papa **Callisto** III venticinque anni dopo, ma dovette aspettare cinque secoli per essere canonizzata, il 16 maggio 1920, da Benedetto XV.

Il suo mistero non è mai stato del tutto chiarito. All'origine della sua impresa v'è una profezia, secondo la quale la Francia sarebbe stata salvata da una vergine in armi. Per questo, probabilmente re Carlo, lasciò convincere a servirsene.

Destò stupore, a distanza di secoli, l'amicizia che la legò profondamente a **Grilles de Rais**, suo capitano a Orléans, destinato a divenire uno dei criminali più perversi della storia e a ispirare la figura di **Barbablù**. Anche lui fu condannato a morte, impiccato e poi bruciato, una decina di anni dopo, per avere seviziato e ucciso un numero indefinito di bambini, adorato i demoni e praticato la magia